

lavori pubblici « sulla interruzione della bonifica della Valle del Mesima ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Come all'onorevole Nunziante è ben noto, l'impresa deliberataria di questa opera di bonifica ha fatto assolutamente una prova disgraziata: si è dimostrata di una insufficienza disastrosa ed invincibile; tanto che abbiamo dovuto accogliere le vive istanze, che del resto essa stessa ci ha presentate, per la risoluzione in tronco del contratto.

Ora si sta liquidando la contabilità con quell'impresa, e si sta preparando il progetto delle opere rimanenti da mettere in nuovo appalto; ma siccome vi sono opere di speciale urgenza da compiere, a non attendere nuovi progetti ed appalti si è disposto che queste opere vengano eseguite senza indugio in economia. Ciò che ci permetterà di attendere senza inconvenienti i nuovi progetti e i nuovi appalti.

PRESIDENTE. L'onorevole Nunziante ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NUNZIANTE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle dichiarazioni che con la solita cortesia ha voluto farmi e posso dichiararmene soddisfatto, invocando però che la bonifica della Piana di Rosarno che è tra le più importanti della Calabria, sia condotta innanzi con un po' più di sollecitudine.

Osservo che è dal 1887 che questa bonifica è stata dichiarata di prima categoria e si può dire che sia presso a poco allo stesso punto. Nel 1904 essa è stata appaltata ed avrebbe dovuto essere compiuta in 5 anni. I lavori della sponda sinistra, che furono affidati ad una cooperativa di lavoro, sono stati eseguiti esattamente nel termine fissato senza dar luogo al minimo reclamo; invece i lavori affidati all'appaltatore di cui ha parlato l'onorevole Dari sono sempre allo stesso punto, dando luogo a continue proteste, perchè ad ogni piena si ripetono le inondazioni, con gravissimo danno di quegli abitanti che possono additarsi come modello di costante laboriosità.

Ad ogni modo, dopo le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, io son lieto di dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti le interrogazioni seguenti s'intendono ritirate:

Staglianò, al ministro dell'interno, « se e quali provvedimenti intenda prendere per

la vita economica ed amministrativa del comune di Staletti »;

Chiesa Eugenio, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « sui sistemi vigenti nel Riformatorio femminile di Perugia, dove ha constatato inumane violazioni al regolamento 14 luglio 1907, specie per fatto del sanitario ivi adibito, contro il quale invoca immediato provvedimento, salvo altre responsabilità emergenti ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pecoraro, ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, « sui reati commessi nelle operazioni elettorali delle recenti elezioni amministrative di Palermo, e sulla condotta dell'autorità giudiziaria in relazione alla rapida e severa repressione di detti reati ».

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Presidente, la prego di voler abbinare a questa interrogazione l'altra dello stesso onorevole Pecoraro, ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, « sul contegno del presidente dell'Assemblea dei presidenti nelle recenti elezioni amministrative di Palermo; e sul fatto della violenta ed arbitraria espulsione dalla sala di un elettore che esercitava il suo diritto di controllo e di protesta ».

Entrambe le interrogazioni si riferiscono ad uno stesso argomento.

PRESIDENTE. Giorni sono dichiarai che non avrei più consentito l'abbinamento delle interrogazioni, lasciando solo, e in via eccezionale, che si svolgessero insieme quelle che già erano state abbinare.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Si tratta di due interrogazioni dello stesso deputato e sul medesimo argomento.

PECORARO. Ma su fatti distinti.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Si tratta però delle stesse elezioni.

PRESIDENTE. Se si tratta di fatti distinti, l'abbinamento non è possibile.

Ripeto che l'altro giorno osservai che, dopo le modificazioni introdotte nel regolamento, per cui si è fissato a quindici il numero massimo di interrogazioni da svolgersi in ogni seduta, il sistema, non previsto dal regolamento, di abbinare le interrogazioni relative ad uno stesso argomento, renderebbe illusoria tale disposizione.

Naturalmente i rappresentanti del Governo hanno un mezzo molto semplice per evitare di rispondere più volte sopra una stessa questione: quando più deputati, quando anche tutti i deputati di una stessa regione, presentino ciascuno un'interrogazione